

Amico Atletico, questo sì che è sport

Campioni e Vip rendono omaggio a chi esalta fair play e solidarietà. E poi via alla festa

IL GRAN GALA DI JESI

FABRIZIO ROMAGNOLI

Jesi

Volete riuscire a mettere da parte la nausea da rissa fra milionari allo stadio, sport in tribunale o in farmacie illecite? Allora pensate ad una squadra di rugby che il giorno dopo la catastrofe del terremoto abruzzese si ritrova tutta insieme per tacito accordo davanti all'ospedale di L'Aquila per aiutare a sgombrarlo e dare una mano.

A raccontarlo è Stefano Pallotta, che riceve il premio per l'Abruzzo dell'Amico AtlEtico 2009 al posto del figlio Dario, giocatore dell'Aquila Rugby che ha salvato una coppia di coniugi dalle rovine della loro casa nella notte del sisma. Dario, impegnato con la sua squadra nei playoff del campionato, non ha potuto esserci di persona ieri al Teatro Pergolesi per la grande festa di premiazione che ha concluso l'edizione 2009 del concorso organizzato dalla Fondazione Gabriele Cardinaletti col sostegno del main sponsor Ubi Bpa.

E sempre come antidoto a quello di cui sopra, immaginate anche la calda voce e la personalità con cui Giulia Giovanardi, premiata per l'Emilia Romagna, ipovedente della nascita eppure tecnico della riabilitazione equestre ed istruttore sportivo per disabili ed anche normodotati dice: "Grazie a chi ha creduto in me, a chi crede nei disabili: un'opportunità spesso fa la differenza, non solo per far felice te ma anche per metterti in grado di far felice gli altri. La diversità non è un limite ma un vantaggio".

Cobolli Gigli indica la strada giusta: "Contenti di arrivare secondi se chi è davanti è stato migliore di noi"

Al PalaTriccoli bagno di folla per giovani e giovanissimi attirati soprattutto dalle stelle jesine di Amici

Storie come queste, testimonianze come queste, dicono che anche quest'anno L'Amico AtlEtico ha fatto centro, con la sua parata di big e di campionissimi chiamata a mettere in luce "l'altro" sport. Quello che però forse è il vero sport.

Altro che "ultimi", come Davide Riccardi (Lazio), iridato nel canottaggio, chiama quelli cui porta aiuto in una terra difficile come la Colombia. Sono proprio le esperienze semplici e per tutto l'anno lontano dai riflettori che dimostrano di avere qualcosa, tutto, da insegnare ai "primi" per popolarità e soldoni. Se è vero, parlando naturalmente di calcio e di grande calcio, che in certi campi le sensate e pacate parole del presidente della Juventus Giovanni Cobolli Gigli, assolutamente normali in qualsiasi altro contesto, fanno invece notizia: "Se domenica prossima dovessimo anche chiudere il campionato secondi saremmo contenti, perché siamo arrivati dietro una grande squadra, l'Inter, che ha meritato in pieno di vincere. Lo dico, da juventino, assolutamente convinto".

Semplice ma terribilmente complicato per tanti, troppi. Intanto l'Amico AtlEtico ha fatto il pieno, di interesse in mattinata con il convegno "Lo Sport a scuola - Gestione e pratica per il fare insieme" e di pubblico per le premiazioni del Pergolesi e poi per la grande festa AtlEticamente Insieme in serata al PalaTriccoli.

Un bagno di folla soprattutto di giovani e giovanissimi, attirati anche dalle stelle jesine di Amici Francesco Mariottini ed Alice Bellagamba, che sono stati protagonisti insieme al palas in serata e le cui danze nel pomeriggio avevano punteggiato le premiazioni del Pergolesi. Al PalaTriccoli l'apertura danzante dei due, finalmente insieme, ha raccolto picchi d'entusiasmo da finale playoff, soprattutto tra i giovanissimi, sancendo anche l'ulteriore connubio fra kermesse della Fondazione Cardinaletti e beniamini tv di adolescenti e bambini.

Poi le gare di sport fra scherma, tennistavolo, basket in carrozzina, gli attrezzi (vedi il nuovo runner su disegno Pininfarina) Panatta Sport, sponsor con Fileni, Poste Italiane, Giometti, Citroen Peralisi e ovviamente Ubi Bpa dell'iniziativa e chi più ne ha più ne metta.

Di fronte le squadre farcite di campioni ed Amici AtlEtici e capitanate da due stelle in dolce attesa:



Giovanna Trillini (dopo Claudia, il maschietto arriverà ai primi di agosto) e la campionessa di softball Marta Gambella. E la festa, salutata anche dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Rocco Crimi, dal Governatore Spacca, dal vice presidente Coni e presidente Cip Luca Pancalli, dal canoista Antonio Rossi, dal sindaco Belcecchi, dalle pallavoliste Calloni, Travaglini e Cerioni, da Giorgio Farroni ed Andrea Cionna, e da tanti, tanti altri, è stata totale.

E se si riaffaccia la nausea, pen-

sate ai bambini del basket in carrozzina di Cantù. Il bel servizio su di loro del giornalista Claudio Arrigoni, specializzato su sport paralimpico, è stato usato da Andrea Cardinaletti per chiudere al Pergolesi. C'è pure Luca, fratello di Davide. E' normodotato ma sale in carrozzina per giocare con gli altri quando le squadre sono dispari.

Sapete perché tutti amano il basket? "Per stare con gli amici", "Per l'aiuto del gruppo quando sono triste", "Perché faccio canestro". E perché altro, se no?



1) Un momento dell'esibizione di scherma in carrozzina, che ha coinvolto anche Valentina Vezzali. 2) I protagonisti del basket con Roberto Mancini. 3) I premiati e gli ospiti al Pergolesi. 4) Francesco Mariottini e Alice Bellagamba. 5) Cobolli Gigli (a destra) con Andrea Cardinaletti FOTOSERVIZIO MAURIZI

Mancini: "In serie A manca cultura sportiva. Io all'estero? Forse" "Ma non parliamo di Mou"

IL MISTER

Jesi

La parata di big in arrivo al Pergolesi per le premiazioni dell'Amico AtlEtico la apre Valentina Vezzali in elegante abito nero. Poi il Mancino. Roberto Mancini arriva, si concede alle interviste tv ma poi alla terza consecutiva domanda su Mourinho se ne sottrae, chiarendo a microfoni spenti, cortesemente ma non senza jesinità, che non è gliene possa poi interessare granché di continuare a rispondere a domande sul portoghese. C'è la stretta di mano con Cobolli Gigli e poi, del contrasto fra i valori dell'Amico AtlEtico e quanto invece accaduto nell'ultima domenica di serie A, il Mancino dice: "Purtroppo il calcio italiano è questo. Altro che squadre retrocesse eppure applaudite dal pubblico, come per il Newcastle in Inghilterra. Questa è la nostra cultura sportiva anzi la nostra



Roberto Mancini durante la premiazione

mancanza di cultura sportiva. Il gap con gli altri è ampio, non so come e quando potrà essere superato". Futuro all'estero allora per l'allenatore ex Inter? "Potrebbe essere ma in realtà non c'è ancora nulla in ballo" risponde Mancini. Arriva Gianni Rivera, dal sorriso immutabile negli anni, arriva Luca Marchegiani

cui per le telecamere di Sky è toccato commentare la gazzarra post Torino-Genoa. Arriva Cobolli Gigli e si dichiara: "Da italiano e da tifoso allibito per quanto capitato a Maldini". Poi il basket e, tutta insieme una trinità da sogno per chi tifa Aurora: Rossini, Maggioli, Mason Rocca.

f.r.

Tante storie da applausi C'è anche il rugbista eroe

I PREMIATI

Jesi

Dario Pallotta la passione sportiva dei suoi 23 anni la impiega sul campo da rugby e sicuramente Amico AtlEtico avrebbe preferito diventarlo in un'altra occasione.

Perché lui si è trovato ad essere eroe nel sisma che ha colpito l'Abruzzo: la forza ed il coraggio messi in gioco con la maglia dell'Aquila Rugby li ha impiegati nella tragica notte del terremoto per trarre in salvo una coppia di coniugi dalla loro abitazione (la sua, di Dario, era crollata). Fra scosse e macerie è entrato tre volte in quella casa per portarne fuori la signora, il marito ed infine la bombola d'ossigeno indispensabile all'anziana. Ieri non c'era (ha ritirato il premio il padre) ma l'applauso per lui è stato ugualmente grande.

Tante belle storie quelle dei



Andrea Cardinaletti

premiati per L'Amico AtlEtico 2009. C'è quella di Soufiane Dakir: in Italia, a Lucca, dal 2006, coronerà il sogno di diventare pugile professionista. Ha combattuto e vinto contro i migliori dilettanti italiani senza alcun titolo, perché lui la cittadinanza non ce l'ha. E lavora sodo per ricongiungersi alla sua fami-

glia. C'è Massimiliano Tascone, che con la Promotion Soccer organizza partite di calcio nella realtà dell'hinterland napoletano e crea condizioni per l'accesso allo sport di tante situazioni di disagio. Giorgia Giovanardi, dell'Ippogrifo di Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia), ipovedente dalla nascita, è tecnico della riabilitazione equestre ed istruttore sportivo: nel suo maneggio insegna a disabili e normodotati, "forte" del suo handicap e non penalizzata. La piccola Linda Rossi del Team Roller Senigallia dopo tante vittorie avrebbe voluto lasciare spazio in gara al successo di una sua compagna. La correttezza di Andrea Santarelli, Club Scherma Foligno, ha rifiutato una stoccata vincente non valida assegnatagli per errore, quella di Domenico Ferrante, medico del Campobasso, ha soccorso e rimesso in campo l'avversario che avrebbe poi segnato il gol del 2-2. E poi Davide Riccardi, Fiamme Oro Sabaudia, iridato nel canottaggio con l'impegno per gli "ultimi" della Colombia, presso cui porta aiuto e possibilità di fare sport.

f.r.